“Good Morning Revival” segna ufficialmente il passaggio dei Good Charlotte a un genere di musica rock più classicheggiante e maturo rispetto a quello a cui ci eravamo abituati a sentire nei dischi precedenti. A dire la verità anche nel lavoro precedente “Chronicles of Life and Death” si sentiva una certa spinta verso questa direzione, un graduale abbandono dei ritmi serrati e dei suoni marcatamente più punk rock che avevano caratterizzato le prime produzioni della band dei fratelli Madden. E con “Good Morning Revival” la mutazione si è completata. Non so cosa ne penseranno i fan più affezionati dei Good Charlotte, però devo dire che a me questa maturazione non dispiace affatto, e del resto è una fase che prima o poi tutti i gruppi, specialmente quelli che suonano quel genere di musica, devono superare. L’artista per fortuna è sempre in continua evoluzione. Sarebbe noioso avere una discografia piatta e sempre uguale a se stessa. Non si può rimanere teen ager per sempre. Già dal primo estratto dal disco “Keep your Hands off my Girl”, era evidente un suono completamente diverso, influenzato molto da ritmi anni ‘80 e da tessiture post punk, con maggior spazio alle melodie e proponendo testi più profondi, molto più personali e introspettivi. Insomma, un buon disco, consigliato ai fan dei GC e non solo.